

comune la dichiarazione voluta dal 7° articolo di una legge, che è riprovata siccome un oltraggio dalla dignità e dalla coscienza della nazione.

Io subirò anche l'animonda una volta, venti e cento volte, s'è doppio, ma resterò padrone dell'anima de' miei figli.

Per condannarmi ai cinque giorni di prigione che dovrà applicarmi il giudice di pace del mio cantone, ci vorrà senza dubbio, in virtù della legge costituzionale l'autorizzazione della Camera dei deputati. Ora se, come non posso dubitare, la maggioranza repubblicana che ha fatto la legge vessatoria e nefasta, consente alle persecuzioni che provoherà questa barbara legislazione contro i rappresentanti del paese, io riguarderò la mia pena, che sarà pur quella, io credo, di un gran numero di padri e di madri, quale un onore insigne e vi vedrò un fausto peggio di un prossimo migliore avvenire per la mia cara patria.

L'ammasso delle vostre colpe politiche e le vostre imprese di persecuzione religiosa mi dicono, signor ministro, che l'ora di Dio s'è avvicinata, e che l'angusto erede del re che hanno fatto la Francia sarà ben presto chiamato da essa a salvare i suoi destini.

Vogliate aggradire, signor ministro, la espressione de' miei sensi distinguibili.

Castello di Pontecchia (Vandaia)

24 April 1863.

A. DE BAUDRY D'ASSON
Deputato della Vandaia.

UN FATTO GRAVE

Il 26 del scorso aprile ebbe luogo alle Assise di Milano la discussione di un processo per reato di stampa, contro 7 giovani da 18 a 23 anni; quattro dei quali commessi di studio, uno impiegato ferroviario, uno studente ed uno ragioniere, tutti della Società Democratica della Gioventù, accusati di avere pubblicato e diffuso un manifesto e stampa in data di Milano 3 marzo 1862, indirizzato ai patrioti ed alle associazioni.

I giurati pronunciarono un verdetto di condanna. Tutti gli imputati furono dichiarati colpevoli: 1. di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale; 2. di adesione alla forma di governo repubblicano; 3. di affermazioni scritte o stampate di natura tale da eccitare lo sprezzo o l'odio contro gli ordini costituzionali vigenti.

E la Corte in base al verdetto condannava due degli accusati a 21 giorni di carcere ed a 1100 lire di multa; gli altri a 15 giorni di carcere ed a 51 lire di multa, ed un solo a 7 giorni di carcere ed a 51 lire di multa.

E su qui la cosa non finisce nulla di singolare. Ma ecco che cosa, sotto il titolo — *Un fatto grave*, — leggiamo nella *Perseveranza*:

« La sentenza fu pronunciata alle 9 di sera in merzo al più perfetto silenzio, senza nemmeno l'ombra della disapprovazione. »

« Ma sgombrata la sala molte persone si raccolsero sul ponte di porta Magenta e lì quando passarono i magistrati che avevano fatto parte della Corte e alcuni giurati, si levavano dello, gridavano, abbracciavano, ed altre voci incomprensibili tra la folla, tra cui parecchie persone assunse un contegno minaccioso. »

« Il Presidente della Corte, il rappresentante del Pubblico Ministero e qualche giurato, attraversato il gruppo delle persone che gridavano, entrarono in una prossima esterza, allontanandosi poco dopo senza altre molestie.

« Qualche giurato (ci dicevano) venne provocato a personale diverbio con taluni degli schiamazzatori.

« Fu immediatamente avviato un processo per oltraggi a pubblici funzionari e a giurati in causa dell'esercizio delle loro funzioni, ed anzi, per affrettare l'istruzione, il giudice istruttore si recò subito nel locale delle Assise a San Gerolamo.

« E' un caso veramente deplorabile, che in una città come Milano, accadano simili scandali che non vogliamo qualificare. »

Veramente dopo ciò che è successo a Torino in questi ultimi giorni col voto ed approvato dai superiori, la maraviglia della *Perseveranza* ci sembra decisamente maravigliosa. O, non so dunque chi è che comanda oggi in Italia? E' che rispetto possono più risentire fra noi i magistrati e la legge, mentre si trascina quotidianamente nel fango quanto vi ha

di più sacro e rispettabile al mondo, ad onta della legge e colla tolleranza di chi ne è il custode?

(Vedi resoconto della Camera pubblicato ieri).

SBARBARO-BACCELLI.

La questione tra questi due pezzi grossi della massoneria che pareva finita si è riaccesa con uno scoppio inaspettato.

Domenica sera, mentre Baccoli usciva dal Ministero assieme al suo capo di gabinetto prof. Strandel, il professor Sbarbaro gli si avvicinò, apostrofandolo villanamente; poi mentre il Baccoli proseguiva senza rispondergli, lo Sbarbaro tentò spartegli in viso, e colpi invece il professor Strandel.

Sopravvenuta gente lo Sbarbaro fu allontanato.

Il fatto destò gravissima impressione. Ieri mattina il prof. Sbarbaro fu arrestato e condotto alle carceri nuove.

Il Bersagliere dice che egli sarà giudicato per citazione direttissima.

Quale la ragione di questo scandaloso fatto che dimostra a meraviglia come l'educazione piazzaiola, di cui abbiano avuti recentemente tanti esempi, si faccia strada anche nelle alte sfere?

Finora non abbiamato che questa.

La sera stessa in cui avveniva lo scandalo sopra narrato, la *Gazzetta d'Italia* pubblicava una lettera della sig. Sbarbaro in cui questa dichiarava che il segretario particolare di Baccoli si era recato da lei per avere taluni documenti della vertenza Baccoli-Sbarbaro e che ella subapposamente vi si rifutò.

Ma un dispaccio particolare annuncia che il segretario particolare di Baccoli dichiara assolutamente insistenti le accuse contenute nella lettera della signora Sbarbaro.

Vedremo come andrà a finire questa faccenda.

L'Em.mo Card. Patriarca di Venezia e i novizi

Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Nobilissimo e dolcissimo pensiero, al quale di Sua Eminenza il nostro Patriarca di ricordare la dimostrazione di affetto e di stima datagli dai veneziani per la sua promozione al Cardinato, chiamando a banchetto presso di sé settantadue poveretti della città nostra, scelti fra le varie parrocchie.

Ed era cosa oltremedio commovente il vedere ieri alle ore due salire le scale del patriarcale palazzo questi diseredati figli della fortuna, alcuni dei quali gravi del peso dell'età, ed essere presi in trappola, trattati gentilmente quali ospiti, nella magnifica sala dei Banchetti, ove, del mezzo, era apparecchiata, a forma di ferro di cavallo la mensa ornata di aranci e di fiori.

Allo ore 2 e un quarto entrò nella sala seguita da molti sacerdoti, da dame e signori Sua Eminenza il Patriarca, che procedette tosto alla benedizione della mensa.

Incominciarono quindi ad imbandire le vivande, e, otto piatti da d'aver, esempio di raro uccello, di carica squisita, videsi l'Eminissimo Principe di Santa Chiara scrivere per primo i convitati, ponendo loro il cibo dinanzi.

Questo esempio eletrizzò gli animi di quelli che attorniavano Sua Eminenza. Fatto è che in quindici fra domini e signori una nobile gara in servito puntualmente la mensa, per quasi due ore che essendurò. Dame e signorine, sacerdoti, e signori, affollavano continuamente la cucina per prendere e distribuire ai poveretti le vivande, i tondi, le posate, attenti sempre che a nessuno nulla avesse a mancare, che tutto avesse a procedere con ordine.

E sua Eminenza frattanto compiaciutasi di un nobile gara, ed il vedemmo a più riprese girare attorno il banchetto ed ai poveretti che al suo passare si sognavano o yolevano baciarli la mano o profondere parole di gratitudine o di affetto, rivolgere colla sua consueta affabità, con quel suo dolce sorriso, accenti inspirati da un amore paterno. Fra quei poveretti Sua Eminenza rivelavasi infatti un padre fra i suoi figli prediletti.

Terminato il banchetto, furono invitati i poveri a raccogliere i rifiuti del pranzo che consiste in sei portate; e poseva sua Eminenza intanto l'Agimus rivolgendone loro

poche ma care e sciolte parole: — Vi ringraziamo influitamente dall'onore che ci avete fatto sedendo oggi alla nostra mensa. Voi poveretti rappresentate Nostro Signore Gesù Cristo, che feci dei poveri la sua degnità; vedete perciò se non dobbiamo andare altari di avervi avuto con noi e di ringraziarvi, a veue anche di questi signori che ci fanno bella corona. Voi così ci date mezzi di bene meritato presso il Signore che promise darci il cento per uno di quel che noi duremo ad un poveretto. —

Così disse press' a poco Sua Eminenza, in termini però molto più belli e conuocanti; e s'obbe parole di ringraziamento anche per quelli che, invitati, assistettero a una festa si cura. Licenziati poscia i convitati che accompagnò fino alla porta della sala, con nuove parole e segni nuovi di paterni affetto. Egli intrattenevasi ancora per pochi istanti nelle sue camere di ricevimento con tutti quelli che ebbero la bella sorte di assistere a si geniale banchetto.

Il Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Annunciasi la dimissione del deputato Cherubini, che per proposta di Barattieri non è accettata, accordandosi invece un congedo di due mesi.

Comunicasi una lettera del ministro della guerra che partecipa la promozione del Deputato di Leans da tenente colonnello a colonnello.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Torino.

La giunta propone la convalidazione dell'elezione di Brin a deputato del 4. Collegio di Torino. Toaldi e Volla si oppongono ma la Camera lo approva e Brin è proclamato deputato del 4. Collegio di Torino. Viene ripresa la discussione generale sull'ordinamento dell'esercito.

Ferrero risponde ai vari oratori dichiarando di prender posto in mezzo fra gli uni che ispirati a nobilissimi sentimenti patriottici vogliono si provveda alla difesa del paese qualunque siano i sacrifici che questa debba costare alla cittadinanza, e gli altri che preoccupandosi delle condizioni economiche come che principalmente da queste stimano derivare la forza e il benessere della nazione mettono in guardia la Camera sul voto che sta per dare a questa legge.

Favale, Sapi e Serafini replicano per tanti fatti personali al relatore; Ricotti, Ungaro, Perrone e Branca al ministro.

Branca torna a chiedere al Ministro se bastino i 200 milioni o se si dovrà e si potrà superare tal somma per l'attuazione dell'ordinamento proposto.

Magliani rammenta aver detto che il bilancio è capace non solo di sopportare la spesa straordinaria già votata, ma anche di sostenere l'ordinaria di 200 milioni. I dubbi di Branca sono giustificati dalle spese maggiori che Ricotti e Corvetto dicono necessarie. Ma il ministro della guerra ha dimostrato che effettivamente potrà attuarsi il progettato ordinamento rimanendo nei 200 milioni del progetto ministeriale. Prega portato la Camera a votarlo e il governo prenderà impegno che se le previsioni attive del prossimo quinquennio saranno oltrepassate non mancherà di chiedere altri mezzi per la difesa nazionale. Si propone inoltre di presentare al più presto possibile i provvedimenti per la cassa militare reclamati da Branca cui assicura altresì che il bilancio della guerra 1861 si è chiuso con qualche economia. Dopo ciò dovranno discutere i vari ordini del giorno il presidente e la Camera approva, sieno rimandati agli articoli a cui si riferiscono; solo quello di Plebano relativo al riordinamento dell'amministrazione della guerra viene in discussione.

Ferrero dichiara non accettarlo e la Camera lo respinge. Si passa alla discussione degli articoli e sono approvati senza osservazioni i primi sette concernenti la costituzione dell'esercito in permanente, in milizia mobile, in territoriale. Ma la classificazione dei militari, di detti corpi, in ufficiali, sottufficiali, la disposizione, la costituzione e la ripartizione organica di detti corpi non può essere varciata se non per legge. Rimandasi il seguito ad altra seduta.

Il progetto sulla perequazione fondiaria

Il progetto di legge sulla perequazione fondiaria presentato dall'on. Magliani dichiara che il nuovo catasto dovrà esser fatto coi più moderni sistemi, ma non fissa l'epoca entro cui dovrà esser compiuto; stabilisce speciali commissioni comunali, provinciali e centrali per l'equa ripartizione;

zione; non ha alcun scopo fiscale; vuole soltanto perequare e perciò non verrà alla diminuzione dell'aliquota.

Il progetto è brevissimo.

Notizie diverse

Il prestito si emetterà nei giorni 2, 3, 4 maggio corrente ad una tassa non inferiore a 9%.

Leggiamo nel *Fanfulla*: Già detto che, qualora il governo wirtemburghese sia per accordare un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, sarà contemporaneamente ristabilita la legazione presso il Re d'Italia.

E' però più probabile, come abbiamo già annunciato, che la legazione prussiana presso la S. Sede venga nominata al grado di ambasciata germanica, ed in questo caso le legazioni degli Stati europei diventerebbero superflue.

Nei circoli parlamentari si prevede prossimo un voto politico, sull'ordine del giorno, Votato all'unanimità dalla Commissione per l'ordinamento militare, si respinto formalmente dal ministro. — L'ordine del giorno concerne il voto immediato di alcune classi di seconda categoria per una sufficiente istruzione.

Anche il governo si preoccupa di una votazione politica su questo ordine del giorno, e però il presidente del Consiglio ha rinnovato urgenti sollecitazioni ai deputati ancora assenti.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Cittadino di Genova*:

Ieri terzo giorno del triduo alla Metropolitana, il concorso della popolazione fu grandissimo durante l'intera giornata.

Sul finire della funzione religiosa della sera ricominciò la dimostrazione come nelle sere precedenti. La truppa e le guardie fecero subito sgombrare la piazza, ed allora i dimostranti si diedero a percorrere la città elevando le solite grida.

L'autorità politica fece grande sforzo di forza, e sarebbe sembrato che ciò potesse bastare per rimettere l'ordine, turbato soltanto da pochi, disapprovati dalla quasi totalità della popolazione.

Ma ciò non bastò, ed evidentemente l'autorità non fu abbastanza energica, perché non solo i dimostranti percorsero lungamente le vie della città, ma, secondo che ci viene riferito, alcuni pacifici cittadini ricevettero insulti e percosse.

Alcuni individui conosciuti per loro principi religiosi furono inseguiti da gruppi di dimostranti, e parrocchi furono percosse.

In Canneto il lungo, cinque o sei di quelli prepotenti accerchiaron un vecchio sacerdote, il quale venne però difeso da un coraggioso giovane indignato per quel fatto.

Nella stessa galleria Mazzini un giovane venne percosso e ferito, e soccorso venne curato nella farmacia Moretti in via Roma.

In altri luoghi della città avvennero fatti simili.

Allor quando in Italia giunse la notizia che a Marsiglia si era data la caccia agli italiani, sorte un vero grido di giusta indignazione. Ora che diranno gli italiani quando sapranno che una così simile si vuol fare nella città nostra da persone che si vantano amanti della libertà?

Ci duole dover scrivere queste righe, e ci duole per l'onore della nostra città, stata sempre in fama di gentile ed amante della vera libertà; ma siamo costretti a protestare contro queste prepotenze che vediamo preparate da pochi conosciuti da tutta Genova, accusati da giornali, e consumate sotto gli occhi della forza pubblica ed in mezzo alla disapprovazione di una intiera cittadinanza che si domanda se deve provvedere da se medesima alla propria difesa.

Nel momento in cui scriviamo sentiamo una forte detonazione, che ci vien detto, essere di una bomba di carta gettata alle spalle del palazzo della prefettura.

Roma — Due furono domenica le commemorazioni del fatto d'arme del 30 aprile 1849. La mattina ebbe luogo quella dei veterani, i quali si recarono sul Gianicolo a deporre delle corone sull'ossario. La seconda fu fatta dai radicali nelle ore meridiane, e questa fu la più onorevole. Circa quattrocento persone recarono esse pure al Gianicolo a deporre corone sull'ossario e di qui andarono davanti al casin del Vescovo, ed appesero al muro due corone di alloro con nastri rossi. Quivi stesso furono pronunciati due discorsi, uno da un ragazzo, il quale fu costretto a tacere prima di aver finito, perché l'uditore cominciò a gridare *basta, basta*; l'altro discorso fece l'avv. Fratti. Tanto il primo che il secondo non furono che diatribute contro il Papa, i preti e il governo.

Palermo — Sulla cresta economica Pernice, vicino al Monte Castellaccio, un distaccamento di bersaglieri scopri una piccola grotta formata di grossi macigni, e dentro vi rinvenne, in un sacco, quattro

uniformi da bersaglieri, uno dei quali ha i distintivi da caporale, malamente cuciti, è una vecchia uniforme da carabiniere, cinque paia di scarpe simili a quelle dei soldati e altrettante ghette di tela grezza, quattro fucili Vetterly nuovi, della fabbrica di Brescia, di quelli rifiutati dall'esercito e in uso presso le guardie campestri di alcuni coniugi, alcune giberze con cartucce ed un revolver.

Questi abiti e questi armi sono evidentemente quelli che servirono per compiere il sequestro del com. Notarbartolo.

Bologna — Venne arrestato uno studente, che uscendo dalla birreria, si pose a gridare: «Viva la repubblica!». Altro suo compagno, andato a reclamare, in vel contro le guardie, perciò fu tenuto anche egli in arresto e fu poi condannato per cattivazione direttissima a lire 5 d'ammonita. Al primo fu data la libertà provvisoria.

Vicenza — In val d'Astico nel Vicentino si sono scoperte tracce di carbon fossile, e pare di buona qualità, presso un luogo detto Posina.

ESTERI

Spagna

Da notizie particolari che giungono dalla Spagna sappiamo, che gli inviati del Santo Padre al Nuovo Cardinale Arcivescovo di Siviglia sono stati fatti segno delle più cordiali e simpatiche accoglienza non solo da parte delle autorità ma eziandio dei privati.

La Spagna è sempre la stessa. Nazione eminentemente cattolica, mostrasi oggi piena di affetto e di esequio al Capo della Chiesa, e accoglie con ogni mostra di benevolenza coloro che in suo nome giungono a lei.

Il giorno 20 ambidue gli inviati furono convitati a corte, e il giorno 21 la guardia Nobile Gosté Pecci aveva fatto onore di assistere alla corsa dei tori nel palio stesso di S. M. il Re. Il medesimo conte Pecci fu in questi ultimi giorni condotto a visitare le grandi caserme di Aranjuez, e decorato della commenda d'Isabella la cattolica con placa.

Anche l'Eminentissimo Cardinale Moreno è stato ai due inviati largo di cortesie e ha dato in loro onore uno splendido ricevimento cui intervenne eziandio S. E. il Nunzio Apostolico.

Tanto poi a Madrid quanto a Toledo le autorità municipali, e la rappresentanza dei Corpi ecclesiastici si sono recati a visitarli e quanto vi ha di più eletto in ambade queste illustri città si è recato ad onore di festeggiarli, e di accogliorli.

Austria-Ungheria

In ambedue i club nazionali della Destra si sta ventilando la difficile questione dell'equiparazione delle nazionalità nella Slesia, paese trilingue, essendo abitata da tedeschi, czechi e polacchi. La maggioranza dei polacchi inclinerebbe per la promulgazione di una ordinanza sulla lingua, nel senso che nella Slesia orientale, Teschen, fosse dichiarata lingua del paese la polacca; nella Slesia occidentale, Troppavia, la czecha. Gli czechi all'incontro non si adattano a questa decisione osservando che anche nella Slesia orientale vi sono molte comuni czeches. La questione è tuttavia pendente, ma continuano le trattative fra i due gruppi.

Francia

Il partito Gambettista attacca vivamente nei suoi giornali la politica del presidente Grey e del sig. Freycinet. Questo contengo si crede, nei circoli politici motivato da gravi notizie venute da Peterburgo sulle condizioni interne della Russia, che farebbero prevedere la possibilità di prossime complicazioni europee. In tale eventualità il Gambetta ritiene che lo spirito pubblico in Francia costringerebbe il presidente Grey a richiamarlo al potere.

Il partito del sig. Gambetta si prepara a dar battaglia al Freycinet sulla riorganizzazione della Tunisia, chiedendo la denuncia delle capitulazioni e dei trattati della reggenza con altre potenze e l'abolizione della Commissione finanziaria internazionale.

Il Ministro avrebbe già deliberato di rispondere che quei provvedimenti sono per ora inopportuni, ma che diventeranno col tempo una conseguenza naturale della presente riorganizzazione.

Germania

I giornali tedeschi si oppongono alla visita proposta del principe imperiale a Mosca per l'incoronazione dello Czar in vista della poca sicurezza che prevale colà.

DIARIO SACRO

*Merkord 3 maggio
Invenzione della S. Croce.*

Effemeridi storiche del Friuli

3 maggio 1395 — Fondazione della chiesa di Santo Spirito in Udine.

PSALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA SANTISSIMA

II.

Perché fremendo con ojorni iasani,
Quasi tempestoso mar sorgere le gesti
E ricerco egoz disegni razi
I popoli domandi?

I tuoi figliolli in tua isan difenda
E sperdi glii cupi, o Madre mia dirina:
Tu quel invito esercito lamente,
Li sperdi e li razi.

O tutti voi, cui tribula afflentis
Pena o mortale angustia, e la tempe:
Alle vostre anime troverete pena,
E gioia al cor gradite.

E quando insorge il tentator maligno
Ad acciuffar di rosta speme il regno,
L' animo seren del tuo zio consiglio
Vi spriera coraggio.

Genti, ripiena il cor d' invita leon,
Let' benedire, che Satanno atterra;
Perche d' iuva, miserlorida è poca
La poca della terra.

Use di Casa e Varietà

Un popolino di quattro mila non si lasciano aderire alle idee degli antipatici ma non disprezzano nulla in fatto di fedeltà, di affetto o di esequio al Capo della Chiesa, e accoglie con ogni mostra di benevolenza coloro che in suo nome giungono a lei.

Precificazione, Dicembre, Udine, 1 maggio 1882.

La prego di dare la nostra gratitudine a questo mio rigido popolo, che non ha agito agli scrupoli dell'antipatico ma non ha buon senso che si rifiuti di presentarsi in un circolo antipatico in questi giorni, i cattolici udinesi sono forti nella fede cattolica ed al di là della fede.

Stia certo poi il Giornale del Friuli

anticattolico che i cattolici udinesi non

curano delle sue minacce, anzi queste

curano loro di conforto a perseverare nella

santa religione in cui sono nati e solo sono

dispiaciuti che lui raccolto com'è e vicino

quindi ad andare a rendere conto del suo ope-

ro continuò a scrivere tanto male contro

la vera Chiesa e contro i suoi ministri

che lo hanno batizzato ed educato, da

fauci nello.

Persapaditi, buon vecchio, i più qui-

guerraggi coi tuoi diabolici scritti e più

noi pregiamo anche per te affinché la

Vergine ti conceda la grazia di riporre gli

occhi e convertirti prima di passare da

questa all'altra vita e così fare una

morte quale te l'auguriamo.

Da Fanglisi riceviamo una lettera nella

stessa che ebbero lungo epoca un onore

nuovo parroco di Gouara. La pubblicheremo

domani.

Elenco dei Giurati estratti il 21

aprile 1882 per servizio alla fortezza d'A-

sise di Udine nella Sessione che avrà prin-

cipio nel 9 maggio 1882.

Ordinari.

Trevisan Luigi di Angelo, contribuente

Pasianino Pordonone — Fabri Pietro fu Te-

rentino, contrib. Pavia d' Udine — Milani

Giovanni di Cesare, licenziato, Sesta al

Reghena — Tavai Giuseppe fu Antonia,

contrib. Portoghesi — Zuliani Angelo fu

Giovanni, contrib. Brugara — Madonioso

Antonio fu Luigi, farmacista, Madonioso

— Chiaro Enzo Frumento, contrib. Gadea

Sacile — Picotti dott. Giuseppe fu G. Battista

medico, Valvasone — Trotter Giuseppe di

Cristoforo, licenziato — Pontebba — Tavani

Pietro fu Agostino — Sestreto, S. Martina

S. Vito — Feruglio Pio — Angelo, opt.

Felotto — Jurizzi dott. Antonio — G. Gi-

useppe, avvocato, Udine — Gherardi Gerardo

fu Domenico, maestro, Piazzadomini — Al-

borghetti dott. G.useppe fu Giovanni — Ghe-

reto, S. Vito — Masutti Luigi — Gherardi

sindaco, Tramonti Serto — Gattorno dott.

Luigi di Giuseppe, avv. — S. Vito — Biliotti

dott. Giov. fu Luigi, laureato, Maniago —

Zuliani Camillo di Francesco, agrimensori, Bianzzo — Poletti dott. Oav. Francesco fu Antonio, direttore, Udine — Molinato dott. Giuseppe fu Girolamo, avv. Tarcento — Campels Cav. G. Battista — Nicolo' avv. Tolmezzo — Angoli G. Battista fu Vincenzo, contrib. Tarcento — Buretta dott. Fabio fu Antonio, contrib. Udine — Pagnacco Antonio fu Valentino, cons. com., Aviano — Porci dott. G. Battista fu Giuseppe, contrib. Porci — Travani Carlo fu Giacomo, cons. com., Azzano X — Plateo dott. Arnaldo fu G. Battista, avv., Udine — Padovan Camillo fu Leonardo, contrib. Ronchis — Gabelli Giuseppe fu Giovanni, contrib. Udine — Comendat Francesco, ingegnere, Udine.

Supplementi.

Autonini D. Gario fu Gio. Antonio, Medico Udine — Marabuoni Giovanni di Raimondo contrib. Udine — Bobetti dott. Angelo fu G. Battista, impieg. Udine — Pari D. Riccardo di Antonio, Medico, Udine — David Armando di Pietro licenziato, Udine — Ganchi Vincenzo fu Angelo Iugezzerio Udine — Croatibbi Giacomo di Angelo, Licenziato Udine — Levil Ernesto d' Giuseppe Ingegnere Udine — Tominasoni D. Luigi fu Giacomo, Avvocato, Udine — Vassutini Luigi fu Antonio, contrib. Udine.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile e sui fabbricati. Il Municipio di Udine rende noto ai contribuenti che i ruoli suppletivi della suddetta imposta si trovano depositati nell'Ufficio comunale dove rimarranno per otto giorni decorribili dal 30 aprile p. p., e che chiunque abbia interesse potrà esaminarli nelle ore di ufficio.

Il registro dei possessori dei redditi potrà essere esaminato presso l'agenzia dell'imposta negli stessi giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori delle somme ad essi addebitate e perciò è loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: i giugno, 1. agosto, 1 ottobre e 1 dicembre 1882.

Un esempio di Udine

Udine, 1 maggio 1882.

La prego di dare la nostra gratitudine

a questo mio rigido popolo, che non

ha agito agli scrupoli dell'antipatico ma

non ha buon senso che si rifiuti di presentarsi

in un circolo antipatico in questi giorni,

i cattolici udinesi sono forti nella fede

cattolica ed al di là della fede.

Stia certo poi il Giornale del Friuli

anticattolico che i cattolici udinesi non

curano delle sue minacce, anzi queste

curano loro di conforto a perseverare nella

santa religione in cui sono nati e solo sono

dispiaciuti che lui raccolto com'è e vicino

quindi ad andare a rendere conto del suo ope-

ro continuò a scrivere tanto male contro

la vera Chiesa e contro i suoi ministri

che lo hanno batizzato ed educato, da

fauci nello.

Persapaditi, buon vecchio, i più qui-

guerraggi coi tuoi diabolici scritti e più

noi pregiamo anche per te affinché la

Vergine ti conceda la grazia di riporre gli

occhi e convertirti prima di passare da

questa all'altra vita e così fare una

morte quale te l'auguriamo.

Da Fanglisi riceviamo una lettera nella

stessa che ebbero lungo epoca un onore

nuovo parroco di Gouara. La pubblicheremo

domani.

Numero sui mercati.

Udine, 2 maggio 1882.

La maggioranza furono i mercati di Udine

e i mercati di Pordenone, e di Trieste.

Il mercato di Udine fu aperto alle 7.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 8.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 9.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 11.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 12.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 13.

Il mercato di Udine fu aperto alle 14.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 15.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 16.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 17.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 18.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 19.

Il mercato di Udine fu aperto alle 20.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 21.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 22.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 23.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 24.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 25.

Il mercato di Udine fu aperto alle 26.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 27.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 28.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 29.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 30.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 31.

Il mercato di Udine fu aperto alle 32.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 33.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 34.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 35.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 36.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 37.

Il mercato di Udine fu aperto alle 38.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 39.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 40.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 41.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 42.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 43.

Il mercato di Udine fu aperto alle 44.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 45.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 46.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 47.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 48.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 49.

Il mercato di Udine fu aperto alle 50.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 51.

Il mercato di Trieste fu aperto alle 52.

Il mercato di Udine fu chiuso alle 53.

Il mercato di Pordenone fu chiuso alle 54.

Il mercato di Trieste fu chiuso alle 55.

Il mercato di Udine fu aperto alle 56.

Il mercato di Pordenone fu aperto alle 57.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 aprile 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'incisore						Prezzo medio in Città	DENOMINAZIONE DEL GENERI	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo		senza dazio di consumo		con dazio di consumo				con dazio di consumo		senza dazio di consumo		con dazio di consumo			
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo			massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo		
Frumento	—	—	—	—	22	—	22	di quarti davanti	1	40	1	20	1	30		
Granoturco { vecchio	—	—	—	—	15	75	14	vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70		
nuovo	—	—	—	—	14	—	50	di Manzo	1	50	1	20	1	28		
Segala	—	—	—	—	—	—	—	di Vaca	1	40	—	—	1	28		
Avena	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	30		
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	16		
Sorghosero	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	27		
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	47		
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	87		
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	20	2	10	2	30		
Orzo { da pilla	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	2	40	2	10	2	90		
pillato	—	—	—	—	—	—	—	Burro	3	—	2	80	2	70		
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	2	25	2	15	1	99		
Fagioli { alpignani	—	—	—	—	—	—	—	molla	2	25	2	15	1	99		
di pianura	—	—	—	—	—	—	—	di secca	3	—	2	80	2	70		
Lupini	—	—	—	—	20	—	20	molla	2	25	2	15	1	99		
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	1	90		
Riso { 1a qualità	40	40	41	60	44	24	39	Burro	2	25	2	15	1	92		
2a id.	88	70	28	80	31	44	26	Lardo	2	25	2	15	1	92		
Vino { di Provincia	70	50	47	50	63	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
altre provenienze	60	50	35	50	43	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Acquavite	90	—	84	—	78	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
Aceto	42	50	27	50	35	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Olio d'Oliva { 1a qualità	150	—	136	—	143	30	127	di porto fresco	1	60	1	—	1	68		
2a id.	110	—	95	—	102	80	80	Lardo	2	25	2	15	1	54		
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	12			
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	di Montone	1	20	1	10	1	28		
Cruca	—	—	16	—	15	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	25		
Fieno nuovo	—	—	—	—	15	60	14	Carne di Montone	1	40	—	—	1	68		
Faglia da foraggio { lettiera	—	—	—	—	—	—	—	di Vaca	1	40	—	—	1	68		
Legna { da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
Coke	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—	—	1	42		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di porto fresco	1	60	1	—	1	12		
peso	—	—	—	—	—	—	—	Lardo	2	25	2	15	1	20		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	Carne di Piccione	1	40	—	—	1	68		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	20	1	10	1	25		
Carbone { di Vito	—	—	68	—	60	—	—	di Castrato	1	—	1	10	1	48		
peso	—	—	—	—	—	—	—	di Altellino	1	30	—					